



Azione Cattolica Italiana



diocesi di
TORINO

LO AVETE FATTO A ME

Programma diocesano
2019/2020

INDICE

Lo avete fatto a me	pag. 3
Settore Adulti	pag. 9
Settore Giovani – Giovani	pag. 12
Settore Giovani – Giovanissimi	pag. 13
Azione Cattolica dei Ragazzi	pag. 15
MLAC – Movimento Lavoratori di Ac	pag. 19
MEIC – Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale	pag. 22
GiOC – Gioventu' Operaia Cristiana	pag. 24
Progetto POLIEDRO	pag. 25
Calendario diocesano	pag. 26
L'Ac a Torino e' anche...	pag. 32

**LO AVETE
FATTO A ME**



LO AVETE FATTO A ME

La proposta dell’Azione Cattolica Italiana

Nella ciclicità del percorso triennale dell’Azione Cattolica siamo partiti dall’impegno a custodire gli elementi essenziali della nostra associazione e della nostra fede (anno 2017-2018), per poi riflettere su come poter generare e accompagnare alla fede attraverso una cura specifica delle relazioni (anno 2018-2019).

Il terzo anno del cammino ci propone il verbo **ABITARE** come impegno e punto di riferimento dei percorsi per ogni fascia di età.

“Abitare oggi, significa fare proprio l’atteggiamento della comunità cristiana così come viene descritto nella lettera a Diogneto; è incarnare quella condizione apparentemente contraddittoria di piena cittadinanza e di totale estraneità alle logiche del mondo, una condizione che diventa in sé presenza missionaria solo se è capace di contagiare con il piacere e la bellezza di credere insieme. Ecco perché l’abitare richiede l’avvio di un processo di riforma dei linguaggi dell’annuncio e così pure di quelle strutture che del dinamismo dell’evangelizzazione sono responsabili: per essere una compagnia coinvolgente e mai esclusiva, attenta al contesto senza riduzionismi e semplificazioni, misericordiosa ma non inerte alla banalità del male, in grado di rendere credibile con la vita l’amore incredibile del Vangelo. Abitare richiede infine il superamento del dualismo tra centri (i luoghi deputati alla pastorale) e periferie per un’Azione Cattolica che sappia costruire cultura nelle carceri, negli ospedali, nelle strade, nelle fabbriche, nei quartieri, in una permanente missione “corpo a corpo”¹. Abitare significa essere “Chiesa in uscita” al di là degli slogan e degli stereotipi, per “impregnare dello spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti”².

¹ *Vi precede in Galilea*. Orientamenti per il triennio 2017-2020

² *Apostolicam Actuositatem* 20

Il brano di Vangelo che farà da riferimento al cammino dell'Ac in questo anno associativo e pastorale è Mt 25,31-46, un passo che invita a chiedersi quali bisogni hanno le persone intorno a noi, ad accorgersi degli affamati, dei nudi, dei carcerati... che incontriamo nella nostra vita. Il brano di Matteo ci parla di Gesù re, giudice e pastore: un re che ha per trono la croce, un giudice che fa sì che le nostre azioni trovino la loro verità davanti agli occhi di Dio e un pastore che protegge le nostre vite e le nutre. Lo sguardo fisso su Gesù ci aiuta a leggere il brano non come un generico invito alla solidarietà umana, pur importante, ma come la via per l'incontro con la persona di Cristo nei più poveri e sofferenti.

“Raggiungete tutte le periferie e là siate Chiesa”: è il mandato che Papa Francesco ha affidato all'Ac il 30 aprile 2017. È la misericordia che apre gli occhi ed il cuore per comprendere quali siano i luoghi e le condizioni di vita che attendono la “passione” missionaria di tutta l'associazione. Abitare le periferie diventa non solo l'atto volontaristico di chi, “una tantum”, vuole compiere un gesto di bontà. È la scelta di “prendere residenza” là dove il Signore si rende presente attraverso i bisogni dei poveri. È la sfida di un'Ac – e di tutta la Chiesa – “in uscita”, che vuole aiutare i suoi aderenti a fare della misericordia lo stile delle relazioni, ecclesiali e sociali”³.

L'anno che ci attende è dedicato anche al cammino assembleare che, a partire da ogni associazione parrocchiale sino a quella nazionale, ci invita a vivere un percorso di vera sinodalità come un cammino in cui si cresce e che siamo chiamati ad apprendere giorno dopo giorno. Esso presuppone una conversione personale per generare vitalità ecclesiale e sociale. Come laici di Ac siamo chiamati a valorizzare tutte le posizioni e il dialogo che ne scaturisce, considerando le fatiche, le perplessità e la ricchezza che ciascuno apporta⁴.

Il cammino dell'Ac di Torino nella Chiesa diocesana

A livello diocesano dopo aver sperimentato un percorso a partire dal nostro essere e vivere la comunità parrocchiale e civile (anno 2017-2018) ed aver riflettuto sul tema della vocazione universale alla santità a cui siamo chiamati in virtù del nostro battesimo (anno 2018-2019), vogliamo in questo anno con-

³ *Vi precede in Galilea*. Orientamenti per il triennio 2017-2020

⁴ *Ho un popolo numeroso in questa città*. Bozza documento assembleare 2020-2023

**LO AVETE
FATTO A ME**



centrarci su come **fare crescere la responsabilità dei laici** capaci di abitare i diversi contesti e gli ambiti di vita.

“Crediamo che la Chiesa in uscita di cui parla l’*Evangelii Gaudium* sia favorita dalla presenza di laici associati sul territorio: per essere missionari occorre infatti essere formati ed accompagnati in modo graduale, costante ed organico. La popolarità dell’associazione, il suo servizio, si realizza attraverso i laici che scelgono l’associazione, la costituiscono e insieme si mettono in gioco per essere più vicini, oggi, ai bisogni delle persone, delle famiglie, delle comunità, conducendo la Chiesa per le strade del mondo, per camminare “con tutti e per tutti”. Essere chiesa in uscita o missionaria non è in contrasto con una realtà strutturata e organica quale è l’Ac. L’associazione è scuola di responsabilità, è accompagnamento sistematico lungo le tappe della vita, e per questo fonda e aiuta ad essere sale e luce del mondo”⁵.

L’assemblea della Chiesa torinese svoltasi il 25 maggio e l’8 giugno 2019 ha avviato una riflessione sulla formazione degli adulti nella nostra diocesi, da cui è emersa l’importanza di una proposta che sia capace di parlare alla vita delle persone, aiutandole ad incarnare il Vangelo. L’Ac di Torino intende perciò continuare il suo impegno per fare nascere e crescere le esperienze di gruppi associativi per ogni fascia di età nelle nostre comunità, contesti ove sia possibile rileggere la propria vita alla luce della Parola di Dio e maturare atteggiamenti e scelte conseguenti.

I percorsi dell’Azione Cattolica sono da sempre in profonda sintonia con la Chiesa italiana e diocesana e provano a rispondere ai bisogni ed alle domande di vita più profonde dei giovani, dei ragazzi, dei bambini e degli adulti, attraverso proposte strutturate e organiche. Si tratta di percorsi differenziati, ma pienamente inseriti nella vita delle comunità parrocchiali, con uno sguardo più ampio alla Chiesa locale e universale; in questo modo, imparando gli uni dagli altri, potremo riflettere meglio quel meraviglioso poliedro che dev’essere la Chiesa di Gesù Cristo. Essa può attrarre i giovani proprio perché non è un’unità monolitica, ma una rete di svariati doni che lo Spirito riversa incessantemente in essa, rendendola sempre nuova nonostante le sue miserie⁶.

⁵ *Fare nuove tutte le cose*. Documento assembleare della XVI Assemblea Diocesana 20 gennaio 2017

⁶ Papa Francesco, *Christus Vivit* 207

**LO AVETE
FATTO A ME**

Il percorso di formazione unitario dell'anno

Come da consolidata tradizione ci ritroveremo tutti insieme l'**8 settembre 2019** per la presentazione dei cammini, a partire dall'ascolto della Parola di Dio con il brano di Matteo 25, 31-46, per poi soffermarci sulle proposte per ogni fascia di età.

Il percorso dedicato ai responsabili parrocchiali e diocesani è particolarmente importante in questo anno in cui vivremo, il **16 febbraio 2020**, l'Assemblea diocesana elettiva. Sarà un'ulteriore opportunità per incontrarci come cristiani laici e per "continuare ad essere un popolo di discepoli-missionari che vivono e testimoniano la gioia di sapere che il Signore ci ama di un amore infinito, e che insieme a Lui amano profondamente la storia in cui abitiamo"⁷.

Vogliamo ribadire come il servizio in Azione Cattolica sia la risposta ad una vocazione, un ministero, sia il modo con cui vogliamo seguire Gesù nella nostra vita. Non si tratta solo di "fare del volontariato"; è questione di essere laici nella Chiesa, cristiani nel mondo e questo riguarda tutta la nostra vita, perché è la risposta alla nostra chiamata ad essere santi.

Riteniamo che lo stile di sinodalità e di corresponsabilità che l'Ac ha nel suo DNA sia una risorsa molto importante per le nostre comunità parrocchiali e unità pastorali; vorremmo quindi rafforzare la presenza e il lavoro dei consigli parrocchiali di Ac, delle assemblee parrocchiali e dei responsabili associativi nei territori della nostra diocesi. Per questo motivo vivremo, in sostituzione del tradizionale appuntamento unitario per i responsabili di ottobre, una serata di formazione in tutte le associazioni territoriali, raggruppate per vicinanza geografica, dall'**11 al 24 ottobre 2019**.

Dopo l'Assemblea diocesana il consiglio neoeletto, i presidenti e i responsabili parrocchiali sono invitati a partecipare ad un momento formativo comune il **19 aprile 2020**, occasione per iniziare insieme il cammino di responsabilità nella comunità ecclesiale e civile.

⁷ Papa Francesco, Discorso all'Azione Cattolica Italiana, 30 aprile 2017

LO AVETE
FATTO A ME



Anche in questo anno associativo abbiamo individuato una figura di riferimento per il cammino unitario formativo dell'associazione: si tratta di **Vittorio Bachelet**, per nove anni presidente dell'Azione Cattolica Italiana, il presidente del nuovo statuto del 1969 di cui celebriamo quest'anno il cinquantesimo anniversario.

“Che cosa è l'Azione Cattolica? Ne abbiamo parlato molto, ma mi pare che sia soprattutto una realtà di cristiani che si conoscono, che si vogliono bene, che lavorano assieme nel nome del Signore, che sono amici: e questa rete di uomini e donne che lavorano in tutte le diocesi, e di giovani, e di adulti, e di ragazzi e di fanciulli, che in tutta la Chiesa italiana con concordia, con uno spirito comune, senza troppe ormai sovrastrutture organizzative, ma veramente essendo sempre più un cuor solo e un'anima sola cercano di servire la Chiesa. E questa è la grande cosa. Perché noi serviamo l'Ac non poi perché c'interessa di fare grande l'Ac, noi serviamo l'Ac perché c'interessa di rendere nella Chiesa il servizio che ci è chiesto per tutti i fratelli. E questa credo sia la cosa veramente importante”⁸.

La figura di Vittorio Bachelet ci accompagnerà lungo tutto l'anno associativo e pastorale; dedicheremo poi una cena alla scoperta della sua biografia e del suo messaggio ecclesiale e civile il **15 maggio 2020**.

L'impegno nel mondo

Nello scorso anno associativo l'Ac ha vissuto diverse tappe alla riscoperta della scelta religiosa: essa afferma una distinzione, ma non un'indifferenza dell'associazione rispetto all'agire sociale e politico. Ciò significa che il piano su cui avviene l'annuncio del Vangelo è diverso rispetto a quello su cui agiscono i partiti politici (legato alla contingenza concreta, a responsabilità su azioni dirette), senza per questo disconoscere il valore della politica stessa: “la forma più alta della carità” come diceva papa Paolo VI.

“Lo statuto del '69 traccia un chiaro sentiero per ogni aderente di ‘essere fermento, seme positivo per la salvezza ultima, ma anche servizio di carità... nella costruzione di una città comune’ (Vittorio Bachelet) sostenendo fortemente la

⁸ Vittorio Bachelet, *Il servizio è la gioia. Scritti associativi ed ecclesiali (1959-1973)*, AVE 1992.

**LO AVETE
FATTO A ME**

scelta religiosa. Essa è una scelta perché la fede esige la libertà ed è religiosa perché si desidera e si lavora per una Chiesa che è annuncio del Vangelo per il mondo, radicata nella vita di ogni persona”⁹.

In questo anno associativo e pastorale vogliamo proseguire e rafforzare l’impegno e la riflessione sull’ambito sociale e politico in particolare attraverso la collaborazione con le Piccole Officine Politiche della diocesi, con il gruppo regionale dell’Azione Cattolica “Fede e Politica”, oltre che con tutte le altre aggregazioni laicali con cui abbiamo lavorato bene in questi anni.

Il tema delle alleanze e dell’impegno comune a tante associazioni, movimenti, uffici di pastorale, realtà civili ed ecclesiali resta centrale per l’Ac di Torino in tutti i percorsi formativi: siamo infatti consapevoli che solo attraverso un lavoro in rete sia possibile **essere sale del mondo e luce della terra**¹⁰.

⁹ *Ho un popolo numeroso in questa città*. Bozza del documento assembleare 2020-2023

¹⁰ Cfr. Mt 5,13-16

**LO AVETE
FATTO A ME**



SETTORE ADULTI - CHE TEMPO!

Il tempo... una componente essenziale delle nostre vite. C'è un tempo della storia, dell'orologio, del cronometro (il *kronos* greco), un tempo che scorre, che sembra sempre che ci sfugga, perennemente affannati nelle corse di ogni giorno, un tempo da cui rischiamo di farci dominare. Ma c'è un'accezione di tempo più profonda, quello delle relazioni, dell'anima, del rapporto con Dio, un tempo che ci richiama ad "abitare", cioè a renderlo vivo, fecondo, fiducioso, pieno. È il *kairos* greco, il "momento opportuno" che deve essere quello del presente, di un oggi vissuto in pienezza, senza ripiegamenti nostalgici verso il passato né paura del futuro.



Abitare è allora non solo il verbo su cui tutta l'Azione Cattolica si soffermerà quest'anno, ma anche il riferimento al centro del percorso formativo per adulti e gruppi adulti per il 2019-2020, dal titolo **CHE TEMPO!**. Il testo formativo propone, come consuetudine, il brano di Vangelo che orienta in modo unitario il percorso annuale, cioè Matteo 25,31-46 ("Lo avete fatto a me"). Attraverso il consueto schema "la vita si racconta, la Parola illumina, la vita cambia", con il quale partiamo dalla nostra vita quotidiana per rileggerla alla luce della Parola e generare processi di cambiamento e di crescita, il racconto dell'evangelista ci spinge a guardare in avanti, verso la pienezza e il compimento dell'esistenza. Facendolo non in un atteggiamento passivo in attesa solo di ciò che avverrà alla fine dei tempi, bensì come soggetti attivi capaci di vivere il presente con lo sguardo fiducioso al futuro, in grado già oggi di costruire un fine, cioè quello di una vita bella, buona, giusta.

Un cammino quotidiano che non può essere però individualista e autocentrato, ma deve essere vissuto con gli altri, in atteggiamento di amore misericordioso, riconoscendoci già nel presente "popolo", con la passione di uomini e

**LO AVETE
FATTO A ME**

donne che vogliono “prendere residenza” là dove le persone abitano, vivono la propria vita, soffrono e sperano. Sotto questa veste siamo quindi interrogati come adulti dalla nostra esperienza di “abitanti” del tempo: come viverlo in pienezza restando aperti ad un futuro di speranza e alle sorprese di Dio?

Il percorso formativo *Che tempo!* vuole offrire una pista di riflessione in questo senso attraverso cinque tappe, che ripercorrono **cinque “tempi”**: (*senza*) *fine* (cioè un fine del tempo per essere adulti significativi); *la memoria* (il far memoria per rileggerla alla luce dell’annuncio di novità del Vangelo); *l’attimo* (la sfida della quotidianità e del saperla rendere tempo di santità, come ci ricorda Papa Francesco nella *Gaudete et exultate*); *l’imprevisto* (un passaggio che può rendere faticosa l’esistenza, ma anche chiamarci a relazioni rinnovate) e *l’attesa* (una dimensione che c’interroga sul senso del presente e del valore del futuro).

In continuità con gli ultimi due anni, l’Azione Cattolica di Torino, inoltre, proporrà l’approfondimento e la conoscenza di un testimone significativo: **Vittorio Bachelet**, già Presidente dell’Azione Cattolica Italiana dal 1964 al 1973, politico e vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, ucciso dalle Brigate Rosse nel 1980. Sono passati 39 anni da quel terribile giorno, ma la sua testimonianza di uomo mite impegnato nel mondo e nelle istituzioni rappresenta ancor’oggi un riferimento per i laici cristiani che vogliono vivere ed incarnare la Parola nel mondo e per il mondo. Per Bachelet, gli insegnamenti di Gesù – amore, giustizia, solidarietà... – vanno annunciati e vissuti come azioni di speranza e di servizio per la società e la persona: è questo il senso dell’abitare la vita di ogni uomo, superando il dualismo fra centro e periferia, per essere capaci di costruire cultura di pace e di tolleranza in ogni luogo, in un’autentica dimensione popolare.

In questo contesto, nella nostra vita associativa di adulti, vogliamo sempre riaffermare la scelta del **gruppo adulti** come importante, nella convinzione che i laici adulti che desiderano crescere insieme nella fede possano essere il cuore di ogni comunità parrocchiale. A tal fine già nel mese di settembre 2019 ci si confronterà con i responsabili e coordinatori dei gruppi adulti presenti nelle parrocchie – oltre che per capire le necessità di chi vuole partire in un cam-

LO AVETE
FATTO A ME



mino di gruppo – al fine di individuarne ancor meglio le esigenze formative e proporre una formazione dei responsabili maggiormente aderente alle esigenze dei laici e della comunità parrocchiale.

Il Settore Adulti, attraverso i suoi consiglieri e membri d'ufficio, nei mesi di ottobre e novembre 2019, s'impegnerà in incontri formativi sul territorio che, a partire dal tema dell'anno, mirino a far crescere una corresponsabilità più condivisa e diffusa, nell'anno del rinnovo delle responsabilità in associazione. Inoltre, proseguirà nel curare la formazione dei gruppi adultissimi, adattando contenuti e proposte a coloro che vivono questa stagione della vita e s'impegna sin d'ora a supportare e accompagnare tutte le proposte di carattere formativo delle singole associazioni parrocchiali.

Il Settore Adulti propone appuntamenti diocesani specifici per tutte le persone adulte, alcuni dei quali pensati e organizzati anche in collaborazione con il Settore Giovani: **Ritiro di Avvento** 30 novembre e 1° dicembre – **Festa della Pace** il 31 gennaio – **Esercizi Spirituali** quaresimali dal 27 al 29 marzo – **cena sulle tracce di Vittorio Bachelet** il 15 maggio.

Invitiamo tutti a partecipare in modo attivo agli appuntamenti unitari, insieme ai nostri ragazzi e ai nostri giovani: **Festa di Fine Estate** il 22 settembre – il **Convegno Nazionale del Meic** sul tema della Pace dal 25 al 27 ottobre – la **Santa Messa per ricordare i soci defunti** il 3 novembre – i **Vespri di Natale** del 24 dicembre – l'**Assemblea diocesana** elettiva dell'Ac Torino il 16 febbraio – la processione per la **Festa della Consolata** il 20 giugno.

Oltre a questi momenti, si intende diffondere tutte quelle iniziative delle singole associazioni parrocchiali che possano essere di interesse comune. Continuerà l'impegno nelle collaborazioni con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro, con l'Ufficio Catechistico, il Tavolo delle Aggregazioni laicali e altri soggetti del territorio promotori di proposte legate alla dimensione socio-politica (To-Lab sui temi dell'economia civile, Tavolo inter-associativo, Progetto Policoro).

**LO AVETE
FATTO A ME**

SETTORE GIOVANI

Abitare la città, abitare la scuola, abitare le relazioni... quale sfida nell'età delle scelte di vita, delle incertezze, spesso della precarietà! "Lo avete fatto a me" nella vita dei giovani e dei giovanissimi significa accettare la sfida di abitare un presente che a volte può sembrare scomodo, con uno sguardo coraggioso sul futuro.

GIOVANI (19-30 anni) - ALLA TUA ALTEZZA

Nell'anno dedicato alla terza delle virtù teologali, la **speranza**, i giovani sono chiamati a testimoniare l'amore gratuito di Cristo, attraverso lo stile di prossimità proposto dall'icona biblica di Matteo. La sfida è adottare uno **sguardo sul mondo** e su chi ci circonda, che non si accontenti di vedere o di analizzare il contesto, ma che dimori, prenda posto, abbracci completamente la vita dell'uomo sull'esempio di Gesù. Invitiamo i giovani a mettersi accanto all'altro camminando alla sua altezza, come Dio ha voluto farsi prossimo a ciascuno di noi, "per essere compagnia coinvolgente e mai esclusiva".

ALLA TUA ALTEZZA è dunque il titolo del sussidio proposto quest'anno dal Settore Giovani nazionale, ancora una volta strutturato in tre sezioni che corrispondono a tre ambiti di vita del giovane (scelte, relazioni, comunità-mondo), suddivise, a loro volta, in sottomoduli che offrono spunti per gli incontri di gruppo, con l'aiuto di materiali multimediali.

Costruire un cammino "all'altezza" dei giovani della nostra diocesi è anche l'ambizione dell'Ufficio giovani di Ac, che da giovani è costituito e per i giovani si impegna a vivere il proprio servizio. In particolare quest'anno, pur conservando le consuete proposte dei **ritiri** (Avvento 23-24 novembre; Quaresima 21-22 marzo) e degli esercizi spirituali, l'Ufficio vuole interrogarsi su quali modalità, quali linguaggi, quali proposte possono davvero **raggiungere i giovani delle nostre comunità**, per accompagnarli e crescere insieme nel proprio cammino di fede, e rinnovarle perché siano a loro misura.



LO AVETE FATTO A ME



Come ogni anno, un'attenzione particolare sarà rivolta ai **giovani fuori sede** (studenti e lavoratori), affinché possano trovare sul territorio torinese nuovi legami ed essere accolti dalle comunità. La prima occasione di incontro sarà la serata **ToCentro** del 7 novembre, per mettersi in gioco e fare festa insieme. Ai “**giovani più giovani**” (classe 2000), sarà invece dedicata una due giorni a settembre (20-21 settembre), che quest'anno si svolgerà a Torino, per darsi un'occasione di confronto con chi attraversa gli stessi cambiamenti e si trova a dover affrontare il passaggio alla vita universitaria o lavorativa. Chi vorrà, potrà proseguire la domenica partecipando alla **Festa di Fine Estate**. Insieme al Settore Adulti, oltre ai consueti **Esercizi Spirituali** (27-29 marzo) in tempo di Quaresima, anche quest'anno verranno proposte due serate a tema: il 31 gennaio la **Festa della Pace**, dedicata a grandi questioni di attualità, a partire dal messaggio del Papa per la Giornata della Pace 2020; il 15 maggio, una **cena dedicata alla figura di Vittorio Bachelet**, personalità centrale della storia dell'associazione e testimone cristiano capace di abitare nel mondo.

GIOVANISSIMI (15-18 anni) - QUI E' ORA MSAC - MOVIMENTO STUDENTI DI AZIONE CATTOLICA

Sperare per i giovanissimi significa lanciare con fiducia lo sguardo sul futuro: abitare il presente con consapevolezza, vivere con serenità la propria vita quotidiana è fondamentale per poter costruire e **progettare il proprio futuro**.

Spesso i giovanissimi fanno fatica a radicarsi nel presente, riescono a pensarsi realizzati solo “da grandi”, quando avranno raggiunto degli obiettivi che, però, nell'immediato fanno paura. A partire dalla provocazione dell'icona dell'anno, il sussidio formativo **QUI È ORA** propone di accompagnarli perché non si perdano nello sconforto per il futuro o dietro miraggi irrealizzabili e riconoscano la bellezza di un progetto d'amore più grande che Dio ha pensato per ciascuno di noi.



**LO AVETE
FATTO A ME**

Aprirsi al presente per far profumare di futuro lo studio, lo sport, i primi amori, le fatiche, la vita normale che sono chiamati ad abitare ogni giorno. All'insegna del protagonismo, saranno i giovanissimi del Movimento Studenti a farci iniziare l'anno in clima di festa: il 12 ottobre, l'**Oktoberfest** sarà l'occasione per divertirsi e scatenarsi, ma anche per lasciarsi provocare su alcuni aspetti di un mondo che occupa gran parte della vita dei giovanissimi, la scuola. La collaborazione con il MSAC, la GiOC e il Progetto Policoro continuerà con l'appuntamento **Facoltà di scelta** (28 novembre), occasione per chi si trova a dover scegliere il percorso dopo le scuole superiori di esporre dubbi e domande su università e mondo del lavoro.

Nei momenti forti dell'anno liturgico, i **ritiri di Avvento** (14-15 dicembre) e **Quaresima** (7-8 marzo) presso Casalpina di Mompellato, organizzati insieme all'Ufficio di Pastorale Giovanile e al Seminario di Torino, saranno l'occasione per far vivere ai giovanissimi l'incontro con altri gruppi parrocchiali, in un clima intenso che, attraverso relazioni vere e preghiera, lascia spazio all'incontro con Dio. In occasione del **Mese della Pace**, al posto dell'abituale mattinata unitaria, l'ufficio diocesano proporrà una scheda di lavoro, elaborata in collaborazione con il Msac, che aiuti i gruppi giovanissimi a valorizzare nel proprio cammino l'impegno nel mondo e per il mondo all'interno delle nostre città, grazie anche allo strumento della *Carta della carità*, pubblicato sul sito www.azionecattolicatorino.it. Tutti i gruppi sono invitati a concludere il percorso marciando insieme per la pace per le strade di Torino nel pomeriggio del 26 gennaio.

Infine, crediamo sia importante dare occasione a tutti gli educatori dei gruppi giovanissimi di formarsi per svolgere al meglio il proprio **servizio educativo**, imparando a conoscere i bisogni, le difficoltà, le caratteristiche dei giovanissimi che hanno davanti e acquisendo uno stile educativo evangelico. Per farlo l'Ufficio giovani ha scelto quest'anno di partire chiedendo direttamente agli educatori, ai responsabili e ai sacerdoti quali siano le esigenze formative che sentono più forti e quali tempi e modalità ritengano più utili: per presentare alcune proposte e raccogliere le istanze delle parrocchie vi aspettiamo **martedì 17 settembre** presso il Centro diocesano di Ac.

Resta un momento fondamentale di questo percorso di formazione, l'**Incontro diocesano educatori**, insieme all'ACR, del 10 novembre.

**LO AVETE
FATTO A ME**



ACR – E' LA CITTA' GIUSTA

“È la città giusta” è lo slogan che accompagnerà i bambini e i ragazzi dell'ACR in quest'anno associativo, particolarmente importante perché è l'anno in cui l'ACR compie **50 anni!**

I piccoli, accompagnati dai giovani e dagli adulti dell'associazione, nell'**anno della compagnia**, cioè l'anno dell'iniziazione al magistero della Chiesa, capiranno cosa voglia dire abitare all'interno di una comunità, che cresce e cammina insieme.

La comunità è il luogo dove tutti i cristiani si sentono a casa, dove si vive in comunione e non c'è esclusione dell'altro. I bambini abitano in una comunità che non sta chiusa in sé stessa, ma va nelle periferie per incontrare i più poveri.

Ogni educatore conserva la memoria di una “compagnia” che lo ha cresciuto: persone, luoghi e contesti che ha abitato ed hanno fatto di lui l'uomo e il cristiano che è oggi.

Proprio nella memoria di questa compagnia in cui il Signore si è fatto presente, affondano le radici, la vocazione e la passione educativa. Anche l'entusiasmo - letteralmente avere Dio dentro - non è mai un fatto individuale. Esso nasce da un rapporto, quello con la persona di Cristo, si alimenta nella bellezza delle relazioni strette anche grazie all'associazione, si fortifica nel decentramento da sé, ad esempio accompagnando i bambini e i ragazzi a vivere da protagonisti l'appartenenza alla propria comunità. In tal senso l'educatore è chiamato a far sì che la comunità sia capace di accogliere le novità di cui sono portatori i piccoli.

Una **comunità che mette al centro i piccoli** è, infatti, una comunità autenticamente profetica, non un luogo come tanti, ma un'esperienza di crescita per tutti. È il circolo virtuoso, evangelicamente fondato, tipico di ogni processo educativo: se un bambino o un ragazzo trova nella comunità valido sostegno per la propria crescita, la comunità impara a leggere il mondo e la storia con



**LO AVETE
FATTO A ME**

lo sguardo dei piccoli e sa mettere da parte pregiudizi e storture ideologiche. Si sa: il bene, per i piccoli, non ammette dilazioni né, tantomeno, esclusioni. Per questo, gli educatori, insieme ai ragazzi, esprimono quella “**Chiesa in uscita**” che si concretizza nelle opere di misericordia. L’attenzione è che lo stile con il quale l’educatore accompagna i ragazzi non sia animato tanto dalla preoccupazione di “dar loro sempre qualcosa da fare”, ma dalla spinta “a cercare chi vogliono essere” attraverso l’ascolto della Parola, la celebrazione dell’Eucaristia, i sacramenti.

Quando si chiede a un bambino **con chi abita**, lui risponde con mamma e papà, sapendo, molto meglio di noi, che si abitano le relazioni e non i luoghi. Perché quello che vorremmo vivere in quest’anno è imparare ad abitare gli spazi dell’anima e la realtà nella quale stiamo, ma per farlo nel modo migliore, dobbiamo prima di tutto “farci abitare” da Gesù.

Per i piccoli, quindi, abitare vuol dire stare con qualcuno, e a ciò rimanda la domanda di vita che caratterizza quest’anno.

* “Stai con me?” è la domanda che i bambini rivolgono agli adulti quando sentono il bisogno di una presenza che li rassicuri e li incoraggi. A modo loro i bambini sembrano voler permettere a quella persona di “stare” per condividere il tempo del gioco, per osservare i loro progressi, per accorgersi di quanto siano capaci di fare. È una domanda che rende gli adulti osservatori privilegiati del percorso di crescita dei piccoli, della presa di possesso di nuovi spazi, del rischio affrontato in nuove esperienze.

* “Stai con me?” in alcune situazioni infonde coraggio, fa compiere azioni che i ragazzi da soli non avrebbero fatto. Diventa un patto: “Stai con me!”, vuol dire che non mi lascerai solo.

* “Stai con me?” è la modalità con cui i ragazzi definiscono le loro relazioni: “Se stai con me, se sei dalla mia parte, sei mio amico!”. Se rivolta ai pari è una domanda che definisce i confini dell’appartenenza ad un gruppo, ad una compagnia in cui ci si conosce, ci si spalleggia, si fa strada insieme.

* “Stai con me?” è, infine, un interrogativo a cui non si risponde necessariamente con qualcosa da fare, ma che, necessariamente, mette in gioco in prima persona.

**LO AVETE
FATTO A ME**



L'ambientazione che aiuterà gli educatori ad accompagnare al meglio i più piccoli è **la città**. Si tratta di un ambiente complesso: osservata da un tetto, la città descrive solo in apparenza un paesaggio "statico". C'è infatti un aspetto che non va trascurato, ed è il dinamismo interiore della città, concepita come spazio per la vita di relazione, dentro la quale si sviluppano storie e rumori, in processi di demolizione e continua costruzione. A fare la città, insomma, non sono infatti solo "le pietre", ma anche la vita che a quelle "pietre" dà un'anima. Per questo, guardando una città ci si dovrebbe chiedere "cosa c'è sotto?", bisognerebbe scoperciarla per poter vedere i movimenti che di giorno e di notte generano il suo rumore di fondo, la vita. Più che una cornice o una facciata, la città è allora un ingranaggio, spazio e tempo nel quale si realizzano processi.

La scoperta della città differisce per i bambini e per gli adolescenti. Tutti i ragazzi sono consapevoli della propria identità, ma la percezione dello spazio cittadino per i piccoli è fortemente legata agli ambienti della vita, in primis la via di casa e la scuola. I più grandi invece iniziano a scoprire il territorio, andando in autonomia sempre più lontano da casa. Per tutti, la città è il luogo che definisce la comunità: che abitino una frazione, un paese o una metropoli, che sia il tempo di tutta una vita o solo lo spazio di una vacanza, le relazioni significative prevedono il condividere una città, i suoi spazi, le sue abitudini, i suoi riti.

In quest'anno, durante le quattro fasi, proveranno a fare propria la città.

"Fare la città" per i più piccoli diventa l'impegno a tessere le relazioni che rendono concittadini, capaci di integrare, cioè fare unità.

"Fare la città" significa creare tempi e spazi perché i ragazzi possano dire quello che vedono, mettere in campo esigenze e idee. Tutti possono essere al servizio dell'unico bene comune facendo proprio uno stile rispettoso, che non rifiuta a priori le idee dell'altro, ma è capace di coniugarle con le proprie con creatività.

"Fare la città" significa allora per i bambini rendere vivi gli spazi di aggregazione già esistenti, custodendoli, ma anche trovare e pensare spazi nuovi che accolgano chi cammina per la città invitando a condividere un'identità comune, anche solo per una sosta insieme.

"Fare la città" per i ragazzi è l'occasione per conoscere meglio la storia e le bellezze del territorio, scendere nelle piazze e dare il proprio contributo ai

**LO AVETE
FATTO A ME**

momenti di festa. È anche il tempo per partecipare alla gioia degli altri, visitando le feste delle comunità vicine.

I piccoli della nostra associazione avranno la possibilità di incontrarsi tutti insieme a livello diocesano:

- Sabato 19 ottobre per la festa di compleanno dei **50 anni dell'ACR!**
- Sabato 26 ottobre per **Nord Sud Ovest Est**, l'incontro di orientamento scolastico dei ragazzi di terza media.
- Sabato 30 novembre e 1° dicembre per il **Ritiro di Avvento** dei bambini delle **elementari**.
- Sabato 7 e domenica 8 dicembre per il **Ritiro di Avvento** dei ragazzi delle **medie**.
- Domenica 26 gennaio per la **Festa della Pace**.
- Sabato 14 marzo per la **Preghiera di Quaresima** delle **elementari**.
- Sabato 14 e domenica 15 marzo per il **Ritiro di Quaresima** delle **medie**.
- Nel **Mese degli Incontri**, in maggio, i gruppi parrocchiali sono invitati a vivere degli incontri di carità, proposti dalla *Carta della carità* diocesana.

Appuntamenti per gli educatori:

- Domenica 10 novembre: **Incontro diocesano educatori** insieme agli educatori Giovanissimi.
- 2 **incontri di formazione a livello distrettuale** per avere l'occasione di incontrarsi con altri educatori e formarsi insieme. Per questo motivo il 17 settembre incontreremo i responsabili parrocchiali e i parroci per confrontarci insieme sui temi da affrontare.

Infine, l'equipe ACR diocesana e i consiglieri sono disponibili ad accompagnare ogni gruppo che ha necessità circa la programmazione e l'utilizzo delle guide ACR.

**LO AVETE
FATTO A ME**



MLAC MOVIMENTO LAVORATORI DI AZIONE CATTOLICA

L'Azione Cattolica promuove la formazione dell'adulto per una crescita dell'identità del fedele laico, della sua appartenenza responsabile alla Chiesa e della sua capacità di comprendere la rilevanza della fede verso i problemi dell'uomo e della società. Una formazione quindi che tende a far operare la sintesi tra il Vangelo e la vita quotidiana per interpretare, da credenti, la vita personale e vivere la vocazione laicale coltivando l'abitudine a pensare, curando la qualità delle relazioni, maturando un'esperienza ecclesiale missionaria e di comunione. Parola d'ordine: la **ferialità**, vogliamo essere testimoni della fede nella vita quotidiana. Il quotidiano e gli ambienti del vivere ci chiamano come evangelizzatori e testimoni del Vangelo.



Ascoltare, accompagnare, prendersi cura. “Alla ricerca degli adulti”

Che cosa significa oggi? Sostenere l'importanza del gruppo.

* *La crescita e la maturazione della fede.* L'adulto è in continuo divenire. Anche la sua formazione è dinamismo permanente espresso nella circolarità vita-Parola-vita, e trova nella proposta ed esperienza associativa un luogo e uno strumento privilegiato.

* *La promozione del bene comune.* L'ordinarietà dello spendersi per il bene comune rappresenta la cifra più caratteristica dell'impegno per la città proprio dei laici adulti di Ac. E questo è possibile continuando a lavorare per una formazione sociale e politica, parte integrante, non accessoria, dei cammini di fede.

* *La formazione.* Dare forma alla vita spendendosi per una formazione dal carattere globale e permanente, significa per gli adulti intraprendere o consolidare percorsi che nelle varie età e condizioni di vita possono far incontrare il Signore e decidere di seguirlo nella Chiesa con i fratelli.

Il Movimento Lavoratori ha trovato in questi anni una strada nuova dentro l'esperienza dell'Azione Cattolica nel suo insieme unitario e in particolare con il Settore Adulti.

LO AVETE
FATTO A ME

Riscoprire Gesù, e Gesù lavoratore, perché è una persona che ha vissuto sulla terra e che ha segnato la sua breve vita con il lavoro concreto, quotidiano, senza privilegi né illusioni, per più di trent'anni. Questa è un'esperienza assolutamente importante: il nostro "fondatore" è un lavoratore, è una persona che si è misurata con la propria idealità e con la fatica della vita, e dentro la sua vita ha trovato l'amore grande del Padre per tutta l'umanità. Lì si è forgiata la sua persona, per poter annunciare la bellezza del Regno di Dio.

Costruire relazioni e, guarda caso, le relazioni stanno diventando nel lavoro la moneta più grande da spendere. Un aderente all'Azione Cattolica deve essere assetato di relazioni: non può non vivere in relazione positiva con gli altri, facendo scattare nella sua vita la molla della crescita attraverso un confronto, un aiuto vicendevole.

Assetati di relazioni vuol dire che questa solidarietà di cui il mondo ha bisogno sappiamo dove impararla, e la vogliamo mettere come punto fondamentale della nostra crescita spirituale. Dove esprimo solidarietà? Tu del Movimento Lavoratori che solidarietà stai esprimendo? Hai ancora visioni ideologiche che non ti permettono di aprire gli occhi, oppure lentamente ti fai aiutare a svestirti di prese di posizione prima di aver fatto un serio discernimento?

Dovete portare la tuta di lavoro in chiesa, come diceva don Tonino Bello, e la veste battesimale nell'ufficio, nella banca ecc. Cosa vuol dire? Che nella Chiesa, se mancano i lavoratori, manca moltissimo della sua capacità di leggere la realtà.

Uno che fa Azione Cattolica non può non essere un credente che si misura con la comunità concreta civile, che sta dentro la società, che non disprezza questo mondo che stiamo costruendo dentro leggi di giustizia e di pace, non disprezza l'amministrazione comunale, non disprezza l'amministrazione della Provincia o della Regione, non disprezza il suo Stato, non disprezza il Governo. Lo vuole migliore.

Noi siamo dentro questa società. Sono stati sempre così i laici di Azione Cattolica, hanno sempre voluto amare lo Stato dentro il quale stavano. Nessuno mai però li ha sottratti all'interesse concreto per la società, per il paese, per l'amministrazione. Non ci interessano i colori politici, ma il bene della gente che deve misurarsi tutti i giorni con la vita.

**LO AVETE
FATTO A ME**



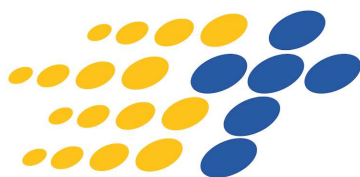
Come ci si impegna nella società? Noi, in questa società, siamo annunciatori del Vangelo. Se non avessimo nient'altro che il Vangelo da proporre agli uomini di oggi, avremmo già tutto quello che serve. Ma questo Vangelo non è una predica: è la vita, è un cambiamento radicale di modi personali di esprimersi, di vivere, di atteggiarsi, di cercare. La nostra scelta è ormai di guardare al mondo perché si stanno creando movimenti di persone che non fanno più riferimento alla Chiesa, si stanno creando spazi pubblici che non fanno più riferimento al Vangelo. E chi è che lo può portare se non un movimento che qualifica la sua adesione al Vangelo proprio perché lo vuole incarnare lì, dove vive tutti i giorni con fatica, con difficoltà, magari con qualche tradimento, di cui chiediamo perdono a Dio, ma che poi ci permette di far un salto di qualità? E questo è possibile perché non sempre il peccato è soltanto una disgrazia: Dio infatti sa scavare nei nostri difetti forze per il futuro.

Ci immaginiamo un Movimento Lavoratori così, che questa passione per il mondo concreto del lavoro la porta dentro la Chiesa, e nell'associazione ancor di più, e la vive concretamente a contatto con il mondo.

**LO AVETE
FATTO A ME**

MEIC

MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE



MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE

Il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic) di Torino, avanguardia missionaria nel mondo della cultura e delle professioni, vive con una spiccata attenzione e un convinto impegno nella promozione di una comunità territoriale che sia interculturale, interconfessionale, dialogica e accogliente.

Il triennio 2017-2020 ha inteso declinare queste istanze attorno a due parole chiave: **comunità** e **resilienza**. Dopo il primo anno dedicato alla resilienza delle comunità di fronte al dolore e alla malattia, e lo scorso anno dedicato alla resilienza delle comunità alle povertà, in particolare quelle alimentari, l'anno pastorale che va a cominciare ha come focus la resilienza delle comunità a quella che Papa Francesco definisce una “**guerra a pezzi**”.

Il principale appuntamento dedicato a questa finalità è il **convegno nazionale Meic** che si terrà proprio a Torino, a Valdocco, **dal 25 al 27 ottobre** dal titolo: **La pace è ogni passo. Percorsi di fraternità per la convivenza e lo sviluppo sostenibile**. Il convegno, che si aprirà con uno sguardo di insieme sui conflitti dimenticati, grazie a Paolo Beccegato, Vicedirettore nazionale e Responsabile Area internazionale Caritas, proseguirà con una tavola rotonda sui principali nomi della pace insieme ad Angela Dogliotti (Centro studi Sereno Regis), sul tema della Nonviolenza; Cleophas Adrien Dioma (Summit nazionale delle diaspore) sul co-sviluppo sostenibile nei progetti di cooperazione internazionale; Maria Bonafede (Chiesa valdese di Torino) sull'esperienza dei corridoi umanitari; Edoardo Greppi (Master in Cultural property protection in crisis response - Università di Torino) sulla tutela dei beni culturali in tempo di guerra. Al centrale tema della formazione dei giovani a una cultura di giustizia e pace, sarà dedicata la serata di dialogo con Ernesto Olivero, fondatore del Sermig - Arsenale della Pace.

LO AVETE
FATTO A ME



L'iniziativa, che prevede itinerari interculturali nei quartieri più multiculturali di Torino, al Museo Egizio, al Sermig e negli spazi legati alla devozione della Sindone, si chiuderà con una tavola rotonda sul principio di fraternità, sia nella sua dimensione costituzionale (con Filippo Pizzolato, Università di Padova) sia interreligiosa, con rav Ariel Di Porto (Comunità ebraica di Torino), il pastore Daniele Garrone (Facoltà teologica valdese) e l'imam Yahya Pallavicini (Co.Re.Is. Italia).

Il convegno è organizzato in collaborazione con Amici del Meic, Associazione Guarino Guarini, Azione Cattolica Italiana di Torino, Centro culturale protestante, Centro studi Sereno Regis, Comitato interfedi, Coordinamento interconfessionale "Noi siamo con voi", Migrantour Viaggi solidali, Mondì in città, Missioni Don Bosco.

Sempre al tema della pace, saranno dedicati anche gli altri appuntamenti del Meic: *Silenzi e parole*, guidato dall'assistente don Roberto Repole, alcuni appuntamenti del gruppo biblico, il convegno organizzato con il Centro culturale protestante, la giornata di dialogo organizzata con l'Amicizia ebraico cristiana (AEC) e quella di dialogo islamo-cristiana promossa con il MIC (Mondì in città).

Continua la collaborazione con l'Azione Cattolica di Torino e del Piemonte e con le associazioni laicali torinesi sulle tematiche di interesse comune (tra cui Fede e Politica), nonché le attività del Progetto Torino la mia Città in collaborazione con MIC e con il sostegno dell'8 per mille della Chiesa Cattolica.

MEIC Torino

Corso Matteotti 11 – 10121 Torino

tel. 011.5623285 – fax 011.5624895

email: meictorino@gmail.com

www.meic.net/gruppi-locali/torino.php

www.facebook.com/MeicTorino

LO AVETE
FATTO A ME

GiOC - GIOVENTU' OPERAIA CRISTIANA

La GiOC è un'associazione di giovani lavoratori e studenti sensibile alle realtà popolari che svolge un'attività formativa, educativa e di evangelizzazione con e per i giovani stessi.



Nella GiOC i giovani compiono un cammino educativo e di graduale scoperta del Vangelo che li porta a diventare protagonisti impegnati in ogni ambiente della loro vita: nel posto di lavoro, nella famiglia, nel proprio quartiere e città. Attraverso la costruzione di relazioni significative e tramite un'organizzazione interamente composta da giovani, l'associazione punta ad una vera trasformazione della realtà.

La proposta educativa prende forma attraverso l'esperienza del gruppo di pari come luogo formativo e di crescita. Questo dà la possibilità al singolo di prendere coscienza di sé e di ciò che vive, di costruirsi un'identità autonoma e di aprirsi verso un sistema sociale più ampio. Grazie al metodo della **Revisione di Vita** (nelle sue fasi di Vedere - Valutare - Agire) i militanti apprendono uno stile critico della realtà e promuovono azioni di cambiamento ispirandosi alla figura di Gesù.

Il percorso di **collaborazione con l'Azione Cattolica** degli ultimi anni ha visto una riscoperta reciproca di complementarità delle proposte associative. Oltre ad alcuni eventi organizzati insieme sul tema orientativo per giovani ed adolescenti, sono molti i progetti diocesani in cui le due associazioni scelgono di camminare insieme ed offrire il loro contributo. Questo avviene per progetti diocesani insieme al Mlac, al Progetto Policoro e all'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro ed ha avuto il suo culmine nella realizzazione dei percorsi in preparazione alla festa del Primo Maggio. Nell'anno passato inoltre è stata sperimentata una prima formazione congiunta per gli educatori dei gruppi della parrocchia di San Donato; le serate rappresentano una realizzazione del percorso fatto finora ed un esempio per una prospettiva futura di formazione congiunta.

LO AVETE
FATTO A ME



Infine per la GiOC l'anno associativo 2019-2020 sarà un anno di conferma e cambiamento: i militanti andranno a votare in occasione del Congresso Nazionale a dicembre 2019 le priorità per i prossimi tre anni e le cariche nazionali e diocesane.

GiOC Torino
Via Vittorio Amedeo II 16 – Torino
tel. 011.541806
email: torino@gioc.org
www.gioc.org

PROGETTO POLIEDRO

Poliedro, il progetto di coworking avviato lo scorso febbraio da parte di un gruppo di lavoro inter-ecclesiale (Ufficio della Pastorale Sociale e del Lavoro, Progetto Policoro, GiOC, Mlac, Ac) continua il suo percorso nell'anno associativo 2019-2020.

Il cuore della proposta sarà sempre il calendario di appuntamenti tematici legati alle **trasformazioni del mondo del lavoro**, volto a stimolare l'attenzione dei nostri soci su questo snodo così cruciale della nostra vita.

L'orizzonte di riferimento sarà anche la proposta **The economy of Francesco**, che provoca l'attenzione di noi cristiani a verificare se (e come) l'economia nella quale siamo immersi mette al centro l'uomo; i cinque appuntamenti presso il coworking, che alterneranno relatori noti a studenti appassionati di queste tematiche, avranno come obiettivo anche quello di far conoscere gli spazi di lavoro, attirando l'interesse di qualche possibile utente.

La co-progettazione con altre realtà ecclesiali ci permette di rendere Poliedro sia un punto di riferimento per le attività ordinarie dell'Ufficio della Pastorale Sociale e del Lavoro, sia un luogo da far conoscere alle ampie reti dei soci e simpatizzanti.

Per informazioni visitate il sito www.poliedrocoworking.it



CO-WORKING
POLIEDRO

**LO AVETE
FATTO A ME**

CALENDARIO DIOCESANO 2019-2020

SETTEMBRE

PER CHI	CHE COSA	QUANDO	DOVE
Presidenza diocesana	Presidenza diocesana	LUNEDÌ 2 SETTEMBRE (20.30-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
UNITARIO	PRESENTAZIONE DEI CAMMINI FORMATIVI 2019-20	DOMENICA 8 SETTEMBRE (18.30-22.30)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
Educatori ACR + GIOVANISSIMI	PRESENTAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	MARTEDÌ 17 SETTEMBRE (21.00-22.30)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
Presidenza diocesana	Incontro regionale Fede e Politica e Consiglio regionale	SABATO 21 SETTEMBRE	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
GIOVANI 19enni	GIOVANI+GIOVANI	20-21 SETTEMBRE	
UNITARIO	FESTA di FINE ESTATE	DOMENICA 22 SETTEMBRE	CASALPINA di MOMPELLATO
Consiglio diocesano	Consiglio diocesano	LUNEDÌ 23 SETTEMBRE (21.00-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11

OTTOBRE

PER CHI	CHE COSA	QUANDO	DOVE
EDUCATORI ACR	GIORNATA DIOCESANA DEI CATECHISTI	VENERDÌ 4 OTTOBRE	
GIOVANI	STARTUP PASTORALE GIOVANILE	SABATO 5 OTTOBRE (19.00-23.00)	
UNITARIO	INCONTRI NELLE ASSOCIAZIONI PARROCCHIALI	11 - 24 OTTOBRE	
GIOVANISSIMI + MSAC	OKTOBERFEST	SABATO 12 OTTOBRE	
Presidenza diocesana	Presidenza diocesana	LUNEDÌ 14 OTTOBRE (20.30-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
ACR	FESTA DEL CIAO 50 ANNI DI ACR	SABATO 19 OTTOBRE (15.00-17.30)	



GIOVANI e ADULTI	START UP Pastorale Sociale e del Lavoro	SABATO 19 OTTOBRE	
GIOVANI e ADULTI	SERATA SETTIMANA della SCUOLA	VENERDÌ 25 OTTOBRE	Istituto San Giuseppe via San Francesco da Paola 23
ACR	NORD SUD OVEST EST	SABATO 26 OTTOBRE (15.00-17.30)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
GIOVANI e ADULTI	CONVEGNO MEIC La pace è ogni passo	25-27 OTTOBRE	
Consiglio diocesano	Consiglio diocesano	LUNEDÌ 28 OTTOBRE (21.00-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
GIOVANI	NOTTE DEI SANTI	GIOVEDÌ 31 OTTOBRE	
ACR	SINODO DEI RAGAZZI	31 OTTOBRE 2 NOVEMBRE	Roma

NOVEMBRE

PER CHI	CHE COSA	QUANDO	DOVE
UNITARIO	MESSA in suffragio dei SOCI DEFUNTI	DOMENICA 3 NOVEMBRE (17.00-18.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
GIOVANI	TORINO CENTRO	GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE (19.00-23.00)	
Educatori ACR ed educatori GIOVANISSIMI	INCONTRO DIOCESANO DEGLI EDUCATORI	DOMENICA 10 NOVEMBRE (18.30-22.30)	
Presidenza diocesana	Presidenza diocesana	LUNEDÌ 11 NOVEMBRE (20.30-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
UNITARIO	CASALPINA WE CARE Degustazione	SABATO 16 NOVEMBRE	
GIOVANI	RITIRO D'AVVENTO	23 -24 NOVEMBRE	Casa P.G. Frassati Cesana Torinese
Consiglio diocesano	Consiglio diocesano	LUNEDÌ 25 NOVEMBRE (21.00-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11

GIOVANI	FACOLTÀ DI SCELTA	GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE (21.00-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
Presidenza diocesana	Consiglio regionale	SABATO 30 NOVEMBRE	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
ADULTI	RITIRO D'AVVENTO	30 NOVEMBRE 1 DICEMBRE	Villa San Pietro Susa
ACR	RITIRO D'AVVENTO (6-10 ANNI)	30 NOVEMBRE 1 DICEMBRE	CASALPINA Mompellato

DICEMBRE

PER CHI	CHE COSA	QUANDO	DOVE
ACR	RITIRO D'AVVENTO (11-14 ANNI)	7-8 DICEMBRE	CASALPINA Mompellato
UNITARIO	FESTA dell'ADESIONE	DOMENICA 8 DICEMBRE	
Presidenza diocesana	Presidenza diocesana	LUNEDÌ 9 DICEMBRE (20.30-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
GIOVANISSIMI	RITIRO D'AVVENTO	14-15 DICEMBRE	CASALPINA Mompellato
UNITARIO	AUGURI di NATALE	MARTEDÌ 24 DICEMBRE (17.00-18.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11

GENNAIO

PER CHI	CHE COSA	QUANDO	DOVE
Presidenza diocesana	Presidenza diocesana	LUNEDÌ 13 GENNAIO (20.30-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
Presidenza diocesana	Consiglio regionale	SABATO 25 GENNAIO	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
ACR e GIOVANISSIMI	FESTA DELLA PACE	DOMENICA 26 GENNAIO	
Consiglio diocesano	Consiglio diocesano	LUNEDÌ 27 GENNAIO (21.00-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11



ADULTI e GIOVANI	FESTA DELLA PACE ADULTI e GIOVANI	VENERDÌ 31 GENNAIO (19.30-23.00)	
------------------	--	---	--

FEBBRAIO

PER CHI	CHE COSA	QUANDO	DOVE
Presidenza diocesana	Presidenza diocesana	LUNEDÌ 10 FEBBRAIO (20.30-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
UNITARIO	ASSEMBLEA DIOCESANA elettiva	DOMENICA 16 FEBBRAIO	
Consiglio diocesano	Consiglio diocesano	LUNEDÌ 24 FEBBRAIO (21.00-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11

MARZO

PER CHI	CHE COSA	QUANDO	DOVE
GIOVANISSIMI	RITIRO DI QUARESIMA	7-8 MARZO	CASALPINA Mompellato
ACR	PREGHIERA DI QUARESIMA (6-10 ANNI)	SABATO 14 MARZO	
ACR	RITIRO DI QUARESIMA (11-14 ANNI)	14-15 MARZO	CASALPINA Mompellato
GIOVANI	RITIRO DI QUARESIMA	21-22 MARZO	Casa P.G. Frassati Cesana Torinese
Consiglio diocesano	Consiglio diocesano	LUNEDÌ 23 MARZO (21.00-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
ADULTI e GIOVANI	ESERCIZI SPIRITUALI	27-29 MARZO	Villa San Pietro Susa
Presidenza diocesana	Assemblea regionale	DOMENICA 29 MARZO	

**LO AVETE
FATTO A ME**

APRILE

PER CHI	CHE COSA	QUANDO	DOVE
GIOVANI	GMG DIOCESANA	SABATO 4 APRILE	
Presidenza diocesana	Presidenza diocesana	LUNEDÌ 6 APRILE (20.30-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
UNITARIO	GIORNATA per CONSIGLI DIOCESANO e PARROCCHIALI	DOMENICA 19 APRILE	
UNITARIO	Festival del Lavoro Festa dei Lavoratori	30 APRILE 2 MAGGIO	
Presidenza diocesana	ASSEMBLEA NAZIONALE	30 APRILE 3 MAGGIO	Roma

MAGGIO

PER CHI	CHE COSA	QUANDO	DOVE
Presidenza diocesana	Presidenza diocesana	LUNEDÌ 11 MAGGIO (20.30-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
Presidenza diocesana	INCONTRO con i PRETI della DIOCESI	MERCOLEDÌ 13 MAGGIO (10.00-14.00)	Villa Lascaris Pianezza
ADULTI e GIOVANI	SERATA su VITTORIO BACHELET	VENERDÌ 15 MAGGIO (20.00-23.00)	
Consiglio diocesano	Consiglio diocesano	LUNEDÌ 25 MAGGIO (21.00-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11

**LO AVETE
FATTO A ME**



GIUGNO - LUGLIO

PER CHI	CHE COSA	QUANDO	DOVE
Presidenza diocesana	Presidenza diocesana	LUNEDÌ 8 GIUGNO (20.30-23.00)	Centro diocesano di Ac Corso Matteotti 11
ACR, GIOVANISSIMI, GIOVANI, ADULTI	CAMPI ESTIVI ACR, Giovanissimi, Giovani e Adulti	GIUGNO e LUGLIO	
UNITARIO	PROCESSIONE DELLA CONSOLATA	SABATO 20 GIUGNO (20.30-22.30)	
UNITARIO	MEMORIA del BEATO PIER GIORGIO FRASSATI	SABATO 4 LUGLIO	

**LO AVETE
FATTO A ME**

L'AC A TORINO E' ANCHE...

CASE DIOCESANE

L'Azione Cattolica di Torino può contare su due strutture di accoglienza per campi, ritiri e soggiorni in montagna: la Casalpina di Mompellato e il rifugio La Capanna di Claviere. Tutte e due le case sono gestite dalla cooperativa "Verso l'Alto" (www.versolalto.it) che ha lavorato per ottenere la certificazione di Eco Albergo, puntando sull'aspetto educativo della raccolta differenziata, dell'utilizzo di materie prime a filiera corta e, nella Casalpina di Mompellato, sulla collaborazione con una fattoria per attività didattica con animali da allevamento. Inoltre è inserita in un progetto di inserimento al lavoro di migranti richiedenti asilo, per cui impiega alcuni giovani rifugiati.

Casalpina di Mompellato

Borgata Nicolera, 1 – 10040 Rubiana (TO)

cooperativa@versolalto.it – Tel. 011.9358900 – Cell. 389.4768210

Si trova a 40 Km da Torino, a pochi passi dal Colle del Lys (1250 m).

92 posti letto in 6 camerate e 2 camerette, ospitalità anche per disabili

Rifugio "La Capanna"

Strada Valle Gimont, 15-17 – 10050 Claviere (TO)

cooperativa@versolalto.it – Tel. 0122.878139 – Cell. 389.4768210

Si trova a Claviere, in alta Val di Susa, in prossimità del Monte Chaberton e del Monginevro, al confine con la Francia. È un rifugio alpino composto da due casette vicine con accesso alle piste da sci nella stagione invernale.

49 posti letto in 21 camere

Un'altra storica struttura è a Cesana Torinese ed è gestita dall'associazione di promozione sociale Giovani Id&Ali:

Casa Pier Giorgio Frassati

Via Ferragut, 32 – 10054 Cesana Torinese (TO)

casapgfrassati@gmail.com – Cell. 338.7862273

È una struttura moderna e versatile, con stanze da 1 a 6 posti letto, la maggior parte delle quali con servizi privati. Può accogliere gruppi piccoli o grandi fino ad un massimo di circa 80 persone.

LO AVETE
FATTO A ME



L'OPERA DIOCESANA PIER GIORGIO FRASSATI

La figura del Beato Pier Giorgio è guida e modello per la nostra associazione diocesana. L'Opera diocesana «Pier Giorgio Frassati» è lo strumento attraverso cui l'Azione Cattolica di Torino promuove la figura del “giovane delle 8 beatitudini” come testimone per tutti i laici, in particolare come esempio di vita per i giovani. L'Opera, attraverso contributi finanziari, agevola la partecipazione alle iniziative diocesane dei ragazzi, dei giovanissimi e dei giovani che non ne hanno la possibilità economica, e la cui situazione è segnalata alla Presidenza diocesana dai responsabili parrocchiali.

BIBLIOTECA DON MICHELE TRABUCCO

Nei locali del Centro diocesano di Ac di Torino è ospitata la Biblioteca don Michele Trabucco, costituita per lo più dal fondo librario lasciato in eredità da uno degli assistenti che negli anni hanno maggiormente accompagnato con generosità la vita dell'associazione diocesana.

È possibile consultare il catalogo attraverso il sito internet dell'Ac di Torino

www.azionecattolicatorino.it

e accedere alla biblioteca per consultare i volumi o prenderli in prestito secondo gli orari della segreteria del Centro diocesano di Ac.

**LO AVETE
FATTO A ME**

LA PRESIDENZA DIOCESANA

Presidente diocesano

Vice presidente per il Settore Adulti

Vice presidente per il Settore Adulti

Vice presidente per il Settore Giovani

Vice presidente per il Settore Giovani

Responsabile ACR

Vice responsabile ACR

Segretario diocesano

Amministratore diocesano

Segretario Mlac

Segretari Msac

Assistente unitario e Mlac

Assistente Settore Adulti

Assistente Settore Giovani

Assistente ACR

Matteo Massaia

Paola Visconti

Fabrizio Rodano

Federica Baradello

Andrea Ferrara

Daniela Pepe

Paolo Pizzulo

Paolo Reineri

Isabella Brianza

Gaetano Quadrelli

Irene Gamba e Andrea Bitelli

don Fiorenzo Lana

don Antonio Sacco

don Luca Ramello

don Alberto Vergnano

IL CONSIGLIO DIOCESANO

Consiglieri Adulti

Maura Tummolo

Pierangelo Costa

Giovanna Rosso

Francesco Coda Zabetta

Stefano Messorà

Luca Mazzaglia

Consiglieri ACR

Cristina Gavazza

Francesca Agagliati

Antonella Percivalle

Stefano Gollo

Massimo Miglioretti

Giovanni Bitelli

Consiglieri Giovani

Martina Barboni

Elisa Romagnoli

Laura Brogiato

Luca Manzon

Alessandro Greco

Luca Sciascia

Membro di diritto

Carlotta Benedetti

(Segretaria Nazionale)

LO AVETE
FATTO A ME



CONTATTI

Azione Cattolica
Centro diocesano di Torino
corso Matteotti 11
Tel. 011.5623285
Fax 011.5624895
segreteria@azionecattolicatorino.it

La segreteria è aperta dal
lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.30.

www.azionecattolicatorino.it

Email

Presidenza Diocesana:	presidenza@azionecattolicatorino.it
Settore Adulti:	adulti@azionecattolicatorino.it
Settore Giovani:	giovani@azionecattolicatorino.it
ACR:	acr@azionecattolicatorino.it

**LO AVETE
FATTO A ME**

**LO AVETE
FATTO A ME**